



# *Prefettura di Palermo*

## *Ufficio Territoriale del Governo*

*Area II*

*Raccordo e collaborazione con gli Enti Locali; Consultazioni elettorali e referendarie*

*Data del protocollo*

**A MEZZO P.E.C.**

All. n. 1

Ai Sigg.ri Sindaci e Commissari Straordinari  
dei Comuni della provincia di Palermo

**LORO SEDI**

Ai Sigg.ri Segretari Comunali  
dei Comuni della provincia di Palermo

**LORO SEDI**

Ai Sigg.ri Responsabili degli Uffici Elettorali  
dei Comuni della provincia di Palermo

**LORO SEDI**

**Circolare n. 1-Ref.**

**OGGETTO: Elezioni referendarie 22-23 marzo 2026.**

**Decreto di indizione dei comizi elettorali.**

Per opportuna notizia, si rappresenta che, con decreto del Presidente della Repubblica del 13 gennaio 2026 (il cui testo si allega), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 10 del 14 gennaio 2026, è stato indetto il referendum popolare confermativo della legge costituzionale recante: «*Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare*», approvata dal Parlamento e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 253 del 30 ottobre 2025.

*p. Il Prefetto*

**Il Dirigente dell'Area  
Vice Prefetto Sanfilippo**



Firmato digitalmente da:

FABIO SANFILIPPO

Ministero dell'Interno/97149560589

Firmato il 16/01/2026 10:08

Seriale Certificato: 3484335790035026576

Valido dal 24/02/2025 al 26/12/2031

Ministero della Difesa - CA di Firma Digitale

## IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 138 e 87 della Costituzione;

Vista la legge 25 maggio 1970, n. 352, recante «Norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo», e successive modificazioni;

Visto l'art. 1, comma 1, del decreto-legge 27 dicembre 2025, n. 196, recante «Disposizioni urgenti per le consultazioni elettorali e referendarie dell'anno 2026»;

Visto il testo della legge costituzionale approvato, in seconda votazione, a maggioranza assoluta, ma inferiore ai due terzi dei membri di ciascuna Camera, recante: «Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 253 del 30 ottobre 2025;

Vista l'ordinanza dell'Ufficio centrale per il referendum, costituito presso la Corte suprema di cassazione, emessa il 18 novembre 2025, depositata e comunicata in pari data, con la quale è stata dichiarata legittima e ammessa la richiesta di referendum popolare, ai sensi dell'art. 138, secondo comma, della Costituzione, per l'approvazione del suddetto testo della legge costituzionale;

Visto, in particolare, l'art. 15 della citata legge n. 352 del 1970, il quale prevede che il referendum sia indetto entro sessanta giorni dalla comunicazione dell'ordinanza che lo abbia ammesso e che il medesimo si svolga in una domenica compresa tra il cinquantesimo e il settantesimo giorno successivo all'emanazione del decreto di indizione;

Ritenuto, pertanto, di provvedere all'indizione nel rispetto del termine del 17 gennaio 2026;

Rilevato che ai fini del voto le date del 22 e 23 marzo 2026 si collocano allo scadere del settantesimo giorno successivo alla emanazione del decreto di indizione;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri adottata nella riunione del 12 gennaio 2026;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con i Ministri dell'interno e della giustizia;

Emana  
il seguente decreto:

E' indetto il referendum popolare confermativo sul seguente quesito:

«Approvate il testo della legge costituzionale concernente "Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare", approvato dal Parlamento e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 253 del 30 ottobre 2025?».».

I relativi comizi sono convocati per i giorni di domenica 22 marzo e lunedì 23 marzo 2026.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 2026

**MATTARELLA**

Meloni, Presidente del Consiglio  
dei ministri

Piantedosi, Ministro dell'interno

Nordio, Ministro della giustizia